

C'è il nuovo decreto fiscale «Imprenditori penalizzati»

Confindustria Salerno contesta il taglio del 65 per cento del credito chiesto nel 2025

IL CASO

Nico Casale

Il nuovo decreto fiscale pubblicato in Gazzetta Ufficiale riaccende il confronto tra istituzioni e sistema produttivo, con effetti che - avverte il presidente del Comitato Piccola Industria di Confindustria Salerno, Marco Gambardella - rischiano di farsi sentire anche nel tessuto imprenditoriale salernitano. Il vicepresidente di Confindustria per le Politiche industriali e il Made in Italy, Marco Nocivelli, rileva che il Dl fiscale «introduce disposizioni molto penalizzanti per le imprese che hanno effettuato la prenotazione del credito d'imposta 5.0 tra il 7 e il 27 novembre 2025» e che «il testo prevede un taglio del 65% del credito d'imposta richiesto». «Una simile decisione, che ha effetti retroattivi e lede il principio del legittimo affidamento, penalizza pesantemente - sostiene - le imprese che hanno completato ingenti investimenti nel 2025 e che si troveranno ad affrontare ulteriori problemi di liquidità in un momento già particolarmente complesso».

I TIMORI

Già sui suoi canali social non nasconde i timori Marco Gambardella, a capo della Piccola Industria dell'associazione degli industriali salernitani: «Il decreto fiscale pubblicato in Gazzetta Ufficiale rappresenta un segnale profondamente preoccupante per il nostro sistema produttivo». «Condivido pienamente - dice - quanto sottolineato da Marco Nocivelli, vicepresidente di Confindustria per le Politiche industriali e il Made in Italy, perché le nuove disposizioni sul credito d'imposta 5.0, con un taglio del 65% e l'esclusione di investimenti strategici come quelli nelle energie rinnovabili, colpiscono imprese che hanno investito confidando in regole chiare e impegni istituzionali precisi. Parliamo di interventi con effetti retroattivi, che mettono in discussione un principio fondamentale, che è il legittimo affidamento». «Nel Salernitano - osserva - molte aziende avevano programmato investimenti in innovazione ed efficientamento energetico sulla base di un quadro normativo che oggi è stato profondamente ridimensionato, con il rischio di bloccare o rinviare progetti strategici». «Il pericolo - avverte - è concreto perché, eliminando ulteriormente la liquidità, si va verso una sofferenza bancaria. E a pagarne le conseguenze sono, purtroppo, le piccole e medie imprese, anche salernitane. Lo spettro è quello di una crisi come nel 2008 che ha avuto impatti rilevantissimi sugli aspetti di cash flow aziendali, che rappresentano oggi un parametro importante per Basilea 3». E, poi, «con questo, viene a mancare - ribadisce - anche un rapporto di fiducia tra le imprese e le istituzioni, che negli anni si stava consolidando. E ora si rischia che le imprese, in particolare le Pmi, paghino un prezzo troppo alto, in un momento in cui, tra l'altro, tanti altri Stati europei, come la Spagna, attuano azioni a favore delle imprese e dell'occupazione sui territori».

LA FIDUCIA

Per Gambardella, dunque, «è un tema che va oltre il singolo provvedimento e tocca la credibilità complessiva del rapporto tra Stato e imprese. Le aziende che hanno investito nel 2025 oggi si trovano ad affrontare nuove criticità di liquidità, in un contesto economico già complesso. Questo non è accettabile». Da qui, «chiediamo con forza che vengano rispettati gli impegni assunti. Prima di introdurre nuove misure, è necessario onorare quanto promesso alle imprese "esodate" del 5.0. Ripristinare fiducia è oggi la priorità. Senza fiducia, non c'è investimento. E senza investimento, non c'è crescita». «Come Comitato Piccola Industria di Confindustria Salerno, continueremo a tenere alta l'attenzione - assicura - nell'interesse delle Pmi salernitane, che chiedono non assistenza ma strumenti chiari, affidabili e coerenti per continuare a investire, innovare e creare occupazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nei mesi invernali e il confronto con il 2014 raccontano una trasformazione che non è più episodica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA